

l'erogazione di 42 borse di studio (per 524.160 euro). Il 30 maggio 2005 la Commissione Interministeriale (istituita ai sensi della Legge 920/72) presso il Ministero delle Infrastrutture si è riunita al fine di mettere a punto il progetto di massima concernente il restauro di Villa Salviati, per il quale è previsto un esborso di circa 20 milioni di euro. Dopo il restauro, nella Villa verranno collocati l'Archivio Storico dell'Unione Europea e due Dipartimenti dell'Istituto. Durante la riunione, si è deciso di approvare un primo stralcio dei lavori, relativi all'avvio della realizzazione dell'Archivio Ipogeo e al recupero delle Aree circostanti.

INIZIATIVA CENTRO EUROPEA – INCE

L'Iniziativa coinvolge 17 Paesi tra cui, oltre all'Italia, l'Austria e gli Stati del Centro Europa ex comunisti, ad eccezione dei Paesi baltici. Per il nostro Paese, l'INCE costituisce un'importante aggregazione, significativa per la nostra *Ostpolitik*, poiché in essa sono pienamente coinvolti i nostri rapporti bilaterali con gli Stati dell'Est europeo e con quelli che stanno per entrare nell'Unione Europea nel breve o nel lungo periodo. Nel quadro dell'Iniziativa, il Vertice dei Capi di Governo e le riunioni dei Ministri e dei Direttori Politici costituiscono luoghi d'incontro privilegiato ed importanti occasioni di confronto sulle tematiche più significative concernenti l'area del Centro ed Est Europa. Nel 2004 l'INCE ha concluso con i Centri Internazionali del Polo di Trieste un Protocollo di mutua collaborazione nell'area geografica di pertinenza che impegna le Parti per un triennio, con finanziamenti INCE, in base ad un piano annuale di attività identificate da ciascun Centro.

Dopo la Presidenza slovena (2004), l'attività INCE è stata coordinata dalla Presidenza slovacca. Nel corso del 2005 sono stati assicurati i finanziamenti finalizzati alla realizzazione di programmi e progetti INCE in campo culturale – non finanziati dalla BERS – grazie a contributi annuali resi obbligatori per tutti gli Stati membri dell'Iniziativa.

INIZIATIVA ADRIATICO IONICA – IAI

L'Iniziativa è stata creata nel 2000 ad Ancona e, oltre all'Italia, ne fanno parte Albania, Slovenia, Serbia e Montenegro, Croazia, Grecia e Bosnia-Erzegovina. E' un importante foro di dialogo politico ed economico che coinvolge tutti i Paesi prospicienti il Mare Adriatico ed hanno interessi e problematiche comuni. L'Iniziativa opera attraverso gli incontri dei Ministri degli Affari Esteri, dei Ministri di settore e le seguenti Tavole Rotonde:

- Economia, Turismo e Cooperazione tra Piccole e Medie Imprese
- Protezione ambientale e Sviluppo sostenibile
- Cooperazione interuniversitaria
- Cooperazione culturale
- Cooperazione marittima e dei trasporti
- Sicurezza e lotta alle attività illegali.

Sotto la Presidenza slovena, la Tavola Rotonda Cultura (Portorose, marzo 2004) si è occupata principalmente di salvaguardia del patrimonio artistico ed archeologico, ricerca subacquea e gestione dei Musei del mare e del sale. In collaborazione con la

Sovrintendenza Archeologica del Lazio sono stati affrontati importanti tematiche riguardanti l'impatto ambientale delle strutture alberghiere, la ricerca e la valorizzazione del patrimonio archeologico sommerso e l'ottimizzazione delle risorse disponibili nell'ottica di un turismo culturale di qualità. I lavori della Tavola Rotonda Cultura hanno fatto emergere la necessità di uno stretto rapporto di collaborazione con la Tavola Rotonda Economia e Turismo. Nel 2003 è terminata la prima fase organizzativa di UNIADRION (l'Università virtuale lanciata dall'Iniziativa con Segretariato a Ravenna e Presidenza affidata al Rettore dell'Università di Bologna) e, nel 2004, si è attuato un complesso programma di *e-learning* e *master classes* nei settori dell'Agricoltura, Turismo e Beni Culturali, Comunicazioni. Nel 2005, l'Università di Bologna ha continuato l'intensa attività di scambi.

ICRANET - International Centre for Relativistic Astrophysics

L'ICRANET è un network internazionale di Centri di ricerca di astrofisica relativistica, nato dalla necessità di potenziare e coordinare le ricerche nel campo dell'astrofisica a livello internazionale. Vi partecipano alcuni tra i Centri più avanzati a livello mondiale, e mira a potenziare e coordinare gli Enti di ricerca di riferimento nelle maggiori aree di sviluppo scientifico. Finalità statutarie sono la promozione della cooperazione scientifica internazionale e lo sviluppo della ricerca nel campo dell'astrofisica relativistica, agevolando i programmi di scambio tra scienziati nonché la promozione della formazione scientifica.

L'ICRANET è stata concepita come Organizzazione Internazionale indipendente, con sede a Pescara, dotata di una propria gestione, di uno status internazionale, nonché di poteri, privilegi ed immunità internazionali appropriati, a cui possono aderire altri Stati, Università e Centri di Ricerca. La sua struttura organizzativa si compone di un Comitato di Direzione, di un Direttore e di un Comitato Scientifico.

L'Italia, in qualità di Host Country, è il Paese depositario degli strumenti di ratifica e, allo stato, unico finanziatore (1.549.370 Euro annui, come contributo obbligatorio, già stanziati per il 2004 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze); è presente nel Comitato di Direzione con 4 Rappresentanti: uno in qualità di Stato membro, uno in qualità di Stato contribuente, uno in qualità di Rappresentante del Ministero delle Finanze ed uno in qualità di Sindaco di Pescara. L'Italia è inoltre presente nel Comitato Scientifico, con un Rappresentante. L'iter di ratifica dell'Accordo internazionale istitutivo dell'ICRANET si è concluso per l'Italia il 10 febbraio 2005 e il 12 settembre 2005, a Pescara, si è riunito il primo Board dei Governatori. Altri Paesi risultano interessati ad aderire all'ICRANET; in particolare, sono state aperte trattative con il Brasile. Altri Stati interessati a partecipare all'Organizzazione sono Albania, Australia, Cile, Cina, Colombia, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Kirghizistan, Russia, Slovenia, USA, Vietnam.

ESO - European Southern Observatory

L'European Southern Observatory (ESO) è un'Organizzazione Internazionale istituita nel 1964, rivolta allo sviluppo delle ricerche astronomiche compiute con l'ausilio di grandi telescopi, alla ricerca fondamentale e agli sviluppi tecnologici.

Con la costruzione in Cile (1990) del telescopio multiplo “*Very Large Telescope*” (4 strumenti di 8 metri di diametro in grado di lavorare simultaneamente, equivalenti a un unico telescopio di circa 16 metri di diametro), l’Europa si è dotata del più potente telescopio al mondo, riacquistando il primato nella ricerca astronomica detenuto, ormai da un secolo, dagli Stati Uniti. Nel caso VLT l’industria italiana ha contribuito in modo decisivo; le strutture meccaniche sono state infatti costruite dall’Ansaldo. L’ESO ha inoltre sottoscritto un accordo con gli Stati Uniti per la costruzione congiunta, nei prossimi anni, di un gigantesco radiotelescopio millimetrico, sempre sulle Ande Cilene, su un altipiano a 5000 metri (progetto ALMA). È possibile che in futuro a tale progetto si unisca la comunità giapponese.

Il coinvolgimento del nostro Paese nell’ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha contribuito in modo decisivo alla crescita dell’astronomia in Italia, permettendole di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale.

Nel 2005, l’ALLENIA Spazio e l’ALCATEL si sono aggiudicate la gara per la costruzione di altre 25 antenne in Cile, un notevole successo dell’industria italiana nell’acquisire la commessa industriale ed ottenere, quindi, rilevanti profitti e ritorni tecnologici.

IAU – International Astronomical Union

Sebbene la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale non sia direttamente coinvolta nell’IAU, occorre rammentare il sostegno dato, in sede UNESCO, alla candidatura dell’Italia come capofila della proclamazione del 2009 “anno dell’astronomia”, in concomitanza con il 400^{mo} anniversario delle scoperte di Galileo Galilei. Tale richiesta segue una risoluzione ad hoc, votata all’unanimità dall’ultima Assemblea Generale della IAU, svoltasi a Sidney nel luglio 2003.

EMBC - European Molecular Biology Conference (Heidelberg)

EMBO - European Molecular Biology Organization (Heidelberg)

EMBL - European Molecular Biology Laboratory (Heidelberg, Amburgo, Grenoble, Hinxton, Monterotondo)

L’European Molecular Biology Conference (EMBC) è un’organizzazione intergovernativa istituita nel 1969, che conta oggi 24 Stati membri. Finalità primaria consiste nel reperire fondi per i programmi dell’European Molecular Biology Organization (EMBO), un’Associazione di scienziati fondata nel 1964, cui partecipano gli scienziati europei di maggior fama, avente l’obiettivo di incoraggiare lo sviluppo della biologia molecolare in Europa e nei Paesi vicini. L’EMBO si occupa di pubblicazioni scientifiche, borse di studio, corsi, conferenze e supporto a giovani ricercatori, grazie ai fondi provenienti dall’EMBC. Per ciò che concerne i compiti operativi, venne costituito nel 1974 l’European Molecular Biology Laboratory (EMBL), oggi sostenuto da 17 Stati, tra i quali Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Israele e Italia. La sede principale si trova in Germania a Heidelberg, ma esistono altre quattro sedi distaccate (outstation) a Amburgo, Grenoble, Hinxton (UK) e Monterotondo. I suoi settori di attività sono: condurre ricerche nel campo della biologia molecolare, sulle strutture delle proteine e sul genoma e aggiornare le banche dati sul DNA; ricerche di biochimica, genetica

molecolare e cellulare, sostenere gli studi degli scienziati dei Paesi membri, formare il proprio staff con tirocini di alto livello, e sviluppare nuove strumentazioni per la ricerca biologica. L'EMBL è diretto da un Consiglio cui partecipano i rappresentanti dei 17 Paesi membri.

UNIONE LATINA

L'Organizzazione riunisce 35 Paesi appartenenti a cinque diverse aree linguistiche (italiana, francese, spagnola, portoghese, rumena), con l'obiettivo di promuovere l'identità e la comune eredità del mondo latino attraverso iniziative ed eventi comprendenti le arti visive, la letteratura, l'insegnamento delle lingue, premi per studi e pubblicazioni, convegni e concorsi studenteschi. Segretario Generale dell'Unione Latina è, dal dicembre 2000, l'Ambasciatore Bernardino Osio.

Il bilancio dell'Unione Latina è alimentato dai contributi obbligatori degli Stati, generalmente imputati al bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Il bilancio complessivo 2005 ammonta a 3,6 milioni di euro, dei quali l'Italia, secondo contribuente al bilancio dell'Organizzazione dopo la Francia, ha versato 1,1 milioni di euro a titolo di contributo obbligatorio e 0,1 milioni di euro a titolo di contributo volontario.

Tra gli eventi organizzati nel 2005, oltre ai consueti, numerosi incontri e seminari, corsi di formazione e lettorati, concorsi, cicli di proiezioni e mostre, si ricordano in particolare:

- il Colloquio Internazionale sulle Corti dei Vicereami della Monarchia Spagnola in America e in Italia (Siviglia, 1-4 giugno 2005);
- la Giornata della Latinità (Roma, Campidoglio, 8 giugno 2005);
- il Concorso Dialogo Latino (conferimento del Premio 7 luglio 2005, La Paz, alla boliviana cileno Roxana Cinthia Méndez Siles);
- il Convegno Internazionale e Festival di Poesia *Ars Amandi* – Incontro di Poeti Latini in Romania (Bucarest, 14-17 ottobre 2005);
- il III Incontro con il Cinema Latinoamericano (Roma, 15-24 ottobre 2005), ideato e organizzato in collaborazione con l'Associazione *Nuovi Orizzonti Latini*, la Provincia di Roma, l'Istituto Cervantes e con il Cinema Filmstudio '80. Il programma ha incluso autori importanti quali Josue Mendez, Pamela Yates, Paco de Onis e Peter Kinoy, Ciro Guerra, Victor Manuel Arregui, Carvalho e Werneck;
- i Colloqui sulla Editoria indipendente nei Paesi latini (27-29 novembre 2005 presso la Fiera Internazionale del Libro di Guadalajara, con un intervento del Segretario Generale Unesco Koïchiro Matsuura);
- il III Colloquio Internazionale sulla Costituzione di Cadice (Palermo, 5-10 dicembre 2005);
- il Premio biennale Unione Latina della Giovane Creazione (conferimento del Premio 12 dicembre 2005, Santiago, al cileno Nicolás Grum);
- la XVI Edizione del Premio Internazionale Unione Latina di Letterature Romanze (il conferimento del Premio si è tenuto a Roma nell'aprile 2006).

II. STRUMENTI

II.1 RETE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Gli Istituti Italiani di Cultura sono definiti “La voce culturale della politica estera italiana” e si pongono come un ideale luogo di incontro e di dialogo per intellettuali, artisti ed altri operatori culturali, ma anche per i semplici cittadini, sia italiani che stranieri, che vogliano instaurare o mantenere un rapporto con il nostro Paese.

Di supporto all’attività già svolta dalle Ambasciate e dai Consolati, gli Istituti Italiani di Cultura si configurano perciò come una vetrina dell’Italia e del “Sistema Paese”, ma anche come centro propulsore di attività ed iniziative di cooperazione culturale, e questo sia per le collettività italiane all’estero sia per gli stranieri che desiderano sempre più conoscere la lingua e la cultura italiana.

Oltre all’organizzazione di eventi culturali in diversi settori (fotografia, arte, cinema, musica, teatro, danza, moda, design), gli Istituti Italiani di Cultura organizzano corsi di lingua e cultura italiane; rendono disponibili al pubblico biblioteche con materiale didattico ed editoriale; creano i contatti ed i presupposti per agevolare l’integrazione di operatori italiani nei processi di scambio e di produzione culturale a livello internazionale; forniscono informazioni e supporto logistico ad operatori culturali pubblici e privati sia italiani che stranieri; sostengono iniziative che favoriscono il dialogo interculturale fondato sui principi di democrazia e solidarietà internazionale.

Istituti Italiani di Cultura: numero e direttori.

Gli Istituti Italiani di Cultura sono 93, di cui 89 operativi. Di essi, 14 sono definiti Sezioni, in quanto dipendenti, per alcuni aspetti contabili e gestionali, da Istituti di Cultura di riferimento individuati con criteri geografici. La loro distribuzione geografica è la seguente: 49 Istituti in Europa, 19 nelle Americhe, 9 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 9 in Asia e Oceania e 3 nell’Africa Sub-Sahariana.

A capo di ciascun Istituto vi è un Direttore (Addetto per le Sezioni), nominato dal Ministro degli Affari Esteri fra il personale appartenente all’area della promozione culturale. Tuttavia, in relazione alle esigenze di particolari sedi, l’art. 14 comma 6 della Legge 401/90 prevede di assegnare la direzione degli Istituti a personalità di prestigio culturale ed elevata competenza, in numero massimo di dieci unità, per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta.

I Direttori nominati secondo quest’ultima procedura sono:

Berlino	Renato Cristin
Bruxelles	Pialuisa Bianco
Bucarest	Alberto Castaldini (in corso di nomina)
Londra	Pierluigi Barrotta
Madrid	Giuseppe Di Lella (in corso di nomina)
New York	Claudio Angelini
Parigi	Giorgio Ferrara
Pechino	Maria Weber (in corso di nomina)
Tel Aviv	Simonetta Della Seta
Tokyo	Umberto Donati (in corso di nomina)

Bilancio degli IIC (i dati sono stati rilevati dai bilanci consuntivi 2005)

Entrate 2005	
<i>Derivanti da dotazione ministeriale</i> (dotazione media per Istituto: € 220.699,45)	€ 19.642.251
<i>Entrate locali</i> (altri contributi dello Stato italiano, sponsorizzazioni, corsi di lingua italiana)	€ 12.209.301
Uscite 2005	
Spese personale a contratto locale	€ 7.807.394
Spese funzionamento	€ 10.814.670
Spese attività promozionale	€ 13.457.174
Spese per acquisto arredamento, attrezzature	€ 1.522.432

II.2 RETE DEGLI ADDETTI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI

È costituita da ricercatori o docenti provenienti in maggioranza dai ruoli dello Stato (MIUR) e di Enti Pubblici (ENEA, CNR). Consta di 26 unità di personale che operano presso Sedi diplomatiche italiane all'estero in Paesi dell'Europa (11), delle Americhe (7) dell'Asia (6) e del Mediterraneo (2).

Gli Addetti Scientifici svolgono le seguenti funzioni:

- sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi
- promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano;
- informazioni sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai Paesi di accreditamento;
- gestione delle reti informative RISET e DAVINCI
- promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri;
- realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana
- coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana;
- coordinamento con gli Uffici Commerciali delle Ambasciate, gli Uffici ICE e Camere di Commercio locali per la promozione dell'industria *high tech* italiana;

II.3 PROGRAMMI ESECUTIVI CULTURALI E SCIENTIFICI

La Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale cura la stipula di Programmi Esecutivi pluriennali previsti da specifici Accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui sono diretta applicazione. Le nuove procedure per negoziare i Programmi Esecutivi bilaterali scientifici e culturali messe a punto nel 2001 ed ulteriormente raffinate nel 2002 e nel 2003, hanno consentito, nel corso del 2005, di raggiungere eccellenti risultati quanto a efficienza e velocità dell'iter negoziale, con aumento di trasparenza e testi sempre più omogenei, sintetici ed operativi. I risultati sono stati particolarmente apprezzabili con riguardo alla raccolta, selezione, valutazione ed approvazione dei progetti congiunti di ricerca che costituiscono il fulcro dei Programmi Esecutivi scientifici e tecnologici. Nella loro predisposizione si sono inoltre seguite le indicazioni, Paese per Paese, dei settori prioritari di cooperazione individuati nel citato documento di *"Strategia per l'internazionalizzazione della ricerca S&T italiana"*.

Nel corso del 2005 si è proceduto al rinnovo dei seguenti Programmi Esecutivi:

- Programmi culturali: Etiopia, India, Mongolia.
- Programmi scientifico-tecnologici: Albania, Belgio (Comunità Francofona), Grecia, India.
- Programmi culturali, scientifici e tecnologici: Ecuador, Estonia, India, Romania, Slovenia, Stati Uniti, Sudafrica, Tunisia.

In tale ambito sono stati finanziate, nel 2005, circa 110 missioni di docenti stranieri in Italia per un importo complessivo di € 105.000,00, a fronte di circa 75 missioni di docenti italiani all'estero (con finanziamento del MIUR). Nell'ambito dei Programmi Esecutivi di cooperazione scientifica e tecnologica sono state finanziate missioni all'estero di ricercatori italiani provenienti da enti di ricerca e università per circa €130.000, nonché 233 soggiorni in Italia di ricercatori stranieri per una spesa di € 286.823.

II.4 FINANZIAMENTI A PROGETTI SCIENTIFICI

Oltre al finanziamento della mobilità dei ricercatori italiani e stranieri attivi in progetti di ricerca inseriti nei Programmi Esecutivi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale promuove la cooperazione internazionale scientifica e tecnologica bilaterale anche assegnando contributi annuali a **progetti congiunti di ricerca di grande rilevanza**, tra Enti italiani e stranieri, sul capitolo di bilancio 2766 (ai sensi dell'art. 20 della legge 401 del 1990).

Nel 2005 sono state ammesse al finanziamento 59 iniziative di ricerca scientifica e/o tecnologica per un impegno di spesa totale di € 2.882.106. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha dato il proprio assenso al finanziamento

I progetti sono stati valutati in base ai seguenti criteri: eccellenza scientifica-tecnologica del progetto, livello di coinvolgimento del partner straniero, impatto sulle relazioni scientifiche e tecnologiche bilaterali, trasferimento tecnologico e sviluppo delle risorse umane per le iniziative che si realizzano con Paesi in via di sviluppo o le potenzialità di importazione di *know-how* in Italia nel caso di progetti che si realizzano con Paesi avanzati.

I progetti finanziati riguardano collaborazioni con Paesi dell'Asia (28 progetti), dell'America Latina (5 progetti), del Nordamerica (5 progetti), dell'Europa (1 progetto), dell'Europa dell'Est (9 progetti), del Bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente (7 progetti), dell'Africa Subsahariana (4 progetti). Di questi progetti, 49 riguardano ricerche congiunte, 2 iniziative di alta formazione e 8 laboratori congiunti.

Laboratori congiunti di ricerca

Nel 2005 è stato confermato il sostegno finanziario ai **Laboratori Congiunti di Ricerca**. Questa forma di collaborazione rappresenta un settore di grande importanza nell'azione di sostegno all'internazionalizzazione del sistema scientifico italiano da parte di questa Direzione. I laboratori congiunti sono infatti delle strutture stabili che, attraverso il lavoro comune ed integrato di gruppi internazionali di ricercatori, permettono di raggiungere, ottimizzando la complementarietà delle competenze, una significativa concentrazione di risorse dalle quali è possibile ottenere risultati scientifici ad alto valore aggiunto. La *ratio* dei laboratori congiunti è di poter avere accesso a tecnologie e filoni di ricerca in settori dove il nostro sistema risulta essere più arretrato; proponendo infatti a Paesi avanzati dei laboratori congiunti in settori riconosciuti di nostro ritardo, ci permette di acquisire conoscenze e competenze e di recuperare il nostro divario in settori strategici. Questi Laboratori permettono inoltre ai prodotti della ricerca italiana (inclusa l'attività brevettuale) di penetrare mercati particolarmente difficili, come nel caso del Giappone.

Quattro Laboratori Congiunti sono attivi con il **Giappone** nei seguenti settori: *nanotecnologie* (il “*Research Institute for NanoScience*”, tra il Kyoto Institute of Technology e l'Istituto di Scienza e Tecnologie dei Materiali del C.N.R.); *Robotica umanoide* (il Laboratorio “*Robo Casa*”, tra la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e

la Waseda University); *prevenzione dei disastri naturali* (il “*Geo Risk Joint Lab*” a Longarone, tra l’Istituto per la Protezione Idrogeologica del CNR ed il giapponese Ministry of Land Infrastructure and Transport); *Materiali nanostrutturati per l’ambiente e l’energia* (il “*Joint Lab for Nanostructural Materials for Environment and Energy*”, tra l’Università Tor Vergata di Roma e l’Istituto di Scienze Industriali dell’Università di Tokyo).

Nel 2005 sono inoltre stati finanziati tre Laboratori Congiunti in collaborazione con gli Stati Uniti, sempre nel campo delle nanotecnologie: *Laboratorio Congiunto sulle Nanotecnologie* tra la Scuola Normale Superiore di Pisa e l’Engineering Center – NSEC della Columbia University, il *Laboratorio Congiunto sulle Nanotecnologie* tra l’Università di Roma Tor Vergata e l’Università della Florida, Gainesville (FL) ed il *Laboratorio Congiunto di nanotecnologie organiche* tra il National Nanotechnology Laboratory dell’Istituto Nazionale di Fisica della Materia- CNR di Lecce e l’Università di Harvard, Cambridge - Boston.

Nel settore delle telecomunicazioni è attivo un Laboratorio Congiunto con la Corea: il Laboratorio “*Dispositivi fotonici per telecomunicazioni a 160 Gb/s*” tra la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa ed il Korea Institute of Science & Technology (KIST) di Seoul.

Corsi di Alta Formazione

Nel 2005 questa Direzione Generale ha inoltre finanziato due Corsi di Alta Formazione organizzati dalla Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa: l’*“International Master on Information Technology”* rivolto a studenti provenienti dall’India e l’*“International Master on Communication Networks Engineering”*, rivolto a studenti provenienti dalla Tunisia.

III. RISORSE

La tabella allegata riporta i dati relativi alla ripartizione delle risorse finanziarie in dotazione alla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale per l'esercizio finanziario 2005.

Nel grafico gli stessi dati sono raggruppati in base alla quota percentuale assunta dalle singole attività sul totale della politica di promozione culturale della DGPCC.